

Un giornale letterario con illustrazioni originali e disegni di artisti italiani e stranieri, consigliabilissimo al pubblico ed alle famiglie italiane e all'Avanti della Domenica di Roma.

Note e commenti

La guerra e la rivoluzione. Il danno dell'ignoranza ed i democristiani. La crisi della crisi in Italia.

Particolari che i giornali danno della ritirata di Mukden sono terrificanti: l'orgoglio dell'autocrazia è stato schiacciato a quale prezzo però delle giovani vite di solati combattenti intorno alle bandiere senza fede e senza entusiasmo.

Quelli che negano da vicino questo enorme macello sono concordi nel rilevare che i russi combattono suicidati ed in questo loro stato occorre ricevere una causa della loro inferiorità.

Si mobiliterà un corpo d'esercito di 400.000 uomini ancora. Alla causa della rivoluzione occorrono bene delle altre reclute: sono vittime umane, è sangue di fratelli ma la libertà martella a grandi colpi sulle porte di ferro che imprigionano il popolo russo.

La così detta democrazia cristiana ha trovato in Papa Sarto uno dei suoi più accorti percettori.

«Come ho spiegato tante volte, Pio X, malgrado le sue tinte originarie, è tutt'altro che favorevole alla corrente democratica. Democrazia per lui significa più o meno radicalismo.

La così detta democrazia cristiana ha trovato in Papa Sarto uno dei suoi più accorti percettori.

Costi Papa Sarto si accenta che il più fedegatosi cattolici vadano in Parlamento a rinforzare la falange dei Macola e dei Santini non un intende che si dia una strada alla democrazia cristiana democratica; pubblica portando il Congresso democristiano che doveva tenersi a Bologna; obbliga al giornale La Patria di Ancona di cambiare indirizzo ed ora è diventato commissione quad impetum ante facti.

L'esperienza della democrazia cristiana nata all'ombra del partito socialista, se può valere in un momento di crisi faceva comodo alla chiesa di trattenere con tutti i possibili ripari le turbe degli empi, ora, diventata troppo apertamente critica, ha messo in discussione l'insostituibile contribuendo a diradare le tenebre dell'ignoranza.

nella nostra gara di Montecitorio, non è riuscito a comporre la rosa dei ministri.

I migliori politici di nostra parte ed anche altre personalità della politica convengono col dire che dato il carattere eminentemente conservatore dell'attuale Parlamento, un conservatore sincero avrebbe dovuto avere l'incarico della formazione del gabinetto e questi non poteva essere altri che l'on. Sonnino, parlamentare di gran mente e di carattere adamantino.

Egli è che tra il paese ed il Parlamento vi ha un abisso: le ultime elezioni fatte con lo frode e la violenza non furono l'espressione della volontà popolare. Da qui la situazione ambigua che rende estremamente difficile la soluzione di una crisi.

Intanto si ripresentano alla Camera i ministri dimissionari con a capo il Tiloni. È questo un mezzo per provocare un voto e che mette in una luce sufficientemente ridicola i dimissionari di ieri. Che burle!

Alla Camera di Vienna hanno cominciato a delinearsi abbastanza chiaramente le correnti austriache contrarie al moto autonomista dell'Ungheria che nel suo corso ascendente rischierebbe qualche grossa sorpresa agli aspetti popolari dell'Europa.

Che avverrà? Il federalismo austriaco è quello a cui sembra maggiormente terribilmente la risposta.

UN GRANDE ED EROICO SCIOPERO che si risolve... in una grande cooperativa

F. Cicciotti manda all'Avanti! I lettori sono già sufficientemente informati dello sciopero dei cavatori e degli scappellini di Nabresina e dintorni nel Friuli. Lo sciopero, che durava da circa quattro mesi, era come cristallizzato tutto in un'idea: per compiere l'opera frustrata della pervicacia dei padroni contro l'organizzazione di resistenza — solida e potente — che volevano dissolvere, anche e soprattutto perché questa organizzazione era riuscita ad imporre ai padroni il proprio ufficio di collocamento.

I padroni non potevano assumere al lavoro scappellini o cavatori non iscritti alla Federazione di Nabresina. E allora i padroni ruppero i patiti da essi stessi firmati ed organizzarono la serrata, nel novembre scorso. Uno solo dei principali, o uno dei più facoltosi, tale Wildi, non volle aderire alla serrata. Disse: — Io ho firmato con l'organizzazione dei patiti e mi sono impegnato di mantenerli fino alla tale epoca... e non posso violarli, senza disonorarmi di fronte all'opinione pubblica.

È durante lo sciopero gli operai lavoravano soltanto nella Cucca romana, della quale è proprietario appunto il Wildi. Gli altri principali allora, cercarono di boicottare il Wildi, dissero agli operai: — Noi vi concediamo tutto quello che domandate, ed anche di più, se abbandonate il lavoro nelle cave del Wildi.

Non vi è nessuna ragione per loro — vi rispose gli operai. — Il Wildi è il solo principale, che abbia mantenuto i patiti. Noi non faremo lo sciopero nelle sue cave.

— Ebbene, allora noi non concediamo nulla di nulla! — dissero i padroni, e ruppero le trattative.

Gli scioperanti erano ormai esausti, affannati: da qualche settimana le loro famiglie subivano inenarrabili viglie e le loro donne andavano per dintorni raccattando patate... La disperazione ha suggerito agli scioperanti la grandiosa ed audace idea di una Cooperativa.

Dall'accoglimento alla resurrectione! Il sig. Wildi possiede tre cave. Lo cedde ai lavoratori di Nabresina per trecentomila corone, e a questo capitale egli stesso si impegnò con un'azione di 25 mila corone.

sate al signor Wildi in sei annuità, e queste sei rate di corone 45 mila ciascuna o poco più saranno approntate nel modo seguente:

Ciascun socio della Cooperativa lascia alla Cassa due corone per ogni quindicina del suo salario. Il suo a pagare un'azione di 100 corone; e siccome gli scioperanti, e quindi i soci, sono mille o poco più, si può calcolare che ciascuno di essi lascerà in un anno corone 48 e tutti insieme 48 mila. Inoltre, ciascun socio avrà una seconda azione estinguibile con gli utili futuri della gestione cooperativa e anche essa del valore di 100 corone, tutto insieme un fondo di cassa di 200 mila corone per la estinzione del debito di 275 mila corone.

Le altre 75 mila corone saranno rimborsate sugli utili della gestione in tre anni crescenti. Un giorno gli scioperanti saranno i proprietari collettivi delle tre cave del sig. Wildi. Un lembo di economia socialista si sarà costruito, in mezzo all'economia borghese, anche a Nabresina, sotto il nome di Cooperativa di produzione.

È la rete che estende le sue maglie, sono le macchie rosse frammentarie che si allargano? A poco a poco le macchie rosse si allargheranno sempre più, i grandi spazi di economia borghese che le separano si restringeranno e spariranno a poco a poco anch'essi, e le macchie rosse si toccheranno, si uniranno e si formerà fra loro in un grande macchia rossa, internazionale: la produzione e gli scambi saranno allora nelle mani delle grandi organizzazioni cooperative dei lavoratori, saranno assunte dall'immenso sindacato internazionale dei produttori veri.

Verso questa meta, a piccole pattuglie, avanti!

PROPAGANDA PRATICA

La scuola ideale. Non è quella che istruisce ed educa, ma quella che istruendo ed educando risana e fortifica: maestra e madre che a tutto punto e provvede.

La scuola popolare della funzionalità è indubbiamente primo segno e fattore della civiltà di un popolo, ma perché essa corrisponda pienamente al suo scopo deve essere adeguata, anche nella forma e nei suoi mezzi materiali, alla dignità altissima del suo ufficio. Se è importante ed urgente illuminare le menti, formare i caratteri, preparare i mezzi alla vita, è altrettanto importante ed urgente curarne la salute che è forza contro l'avversità, coraggio contro i pericoli, difesa contro il dolore che è serenità, bontà e intelligenza.

Sarebbe vana tutta l'opera della scuola se non esercitasse la sua influenza benefica su organismi fisiologicamente sani; se non si occupasse di questi organismi e diffondendo norme semplici d'igiene, e impartendo direttamente una razionale educazione fisica. Di questa educazione fisica della funzionalità occupa un posto principale, sino alla nettezza la quale dovrebbe essere sermonevolmente e costantemente osservata.

Non molti anni fa se qualcuno avesse proposto di dar la doccia agli alunni delle scuole pubbliche si sarebbe sentito dar del matto o non avrebbe avuto in risposta una risata. Oggi in Italia non si ridere più in quella scuola, dove la benefica istituzione è un fatto compiuto si ammira con compiacenza commossa lo spettacolo gentile di fanciulle nude che si apprestano a sostenere la pioggia benefica; di poveri corpiccini smagriti che dicono la nutrizione insufficiente o malsana e le fatiche domestiche precoci: la povertà affamata che li trascina e li tra brutale che li perverte.

E come godono e come si sentono vivere sotto quel bagno tiepido ristoratore!

Ecco come li descrive il habito intanto bene e amoroso di tutti quanti i bimbi, Edmondo De Amicis, che poté assistere, alla doccia? di una classe di alunni di una scuola municipale di Torino:

Sotto la pioggia minuta e sparsa che schizza sui petti sporgetti, sulle schiene incurvate, sulle braccia tese in alto, suonano esclamazioni, risse, compresse, soffi, trilli, che piono suoni di fontane e di cascate d'altre acque nascoste, e in cui si esprime il piacere del sangue rinvivito, del corpo che respira per tutti i pori, e quasi si presentano gli effetti della virtù benefica che rischiarerà le menti, scacciando i miasmi, ammorbidisce epurabilità, feconda buoni pensieri. L'effetto di quell'acqua sperimentato in noi stessi, per riflesso, in un senso di freschezza che c'entra per gli occhi e pare che ci si spandi nell'anima; e ci consola come

una dolce musica il mormorio delle pioggette cadenti su quelle tenero piante quanne.

Finito il bagno, il De Amicis volle raggiungere i ragazzi nello spogliatoio dove con mille atti graziosi d'accoglienza immolati si rimettevano sulle seggioline per asciugarsi e rivestirsi. E tutti sorridevano ancora, col viso sereno, con la bocca sorridente, agitando le gambette ammassate di corriere, e guardando vivamente qua e là, come se cercassero le pagnotte della colazione; poiché gli occhi dicevano chiaro che gli stomacchi saziavano a soccorso.

Non mai come in quel punto che vedeva la prima volta una scolaresca di bimbi rivivuta e brillante come una abito di fiori dopo un acquario, e gli insegnati allucinati attorno a loro in servizi che si fanno soltanto ai propri figliuoli, non mai — chiude il De Amicis — in obbi così viva alla mente la visione della scuola ideale che dovrebbe essere il sogno di tutti.

Un periodico nazionale-liberale della provincia in parecchi numeri consecutivi denuda agli esterrefatti lettori il procedere parziale del Governo di Vienna verso l'elemento italiano dell'impero. È sta bene!

Noi però, che crediamo d'essere un po' addietro negli oscuri meandri dei rapporti abbastanza cordiali, che per opportunismo politico... morale passano tra il governo calpestatore d'ogni diritto nazionale e proletario ed il sedicente partito liberale delle nostre provincie e che siamo spettatori assillati del comportamento ambiguo dei rappresentanti di nostra stirpe verso il centralismo clericale-fantale di Vienna, non possiamo non sorridere delle inutili smargiasse della stampa liberale, come non possiamo credere che il potere centrale, il quale se ne inaschia mirabilmente delle bravate dei nostri uomini d'ordine, non continuerà nella via d'oppressione e di negazione di quanto legittimamente spetta alla nazionalità italiana, a meno che i Rizzoli e i funamboli del partitino non indossino la divisa di... i. r. rivoluzionari!

FIGURE DI SCORCIO

Preli slavi nell'Istria. Voi i conoscevate certi preli slavi delle campagne istriane? Di preli non hanno che l'abito. Calla con sulle ventiquattro quanto passano per i nostri borghi sembravano signori che abbiano alle calcagna una nuca di segna. Se potesse dire il loro quello che se d'Istria sarebbero liberi, e a pancia piena per conciliare il dillo si fumeranno un cuba.

Sono prima eranti, e poi preti, essi che certamente fa loro onore... Sognano una patria, una grande patria, ma di questa grande aspirazione umana hanno una concezione così limitata da esclamare che l'oltraggio, l'invasione brutale, il massacro. Sono cattolici e pure d'insediarsi in qualche municipio italiano, si farebbero magari turchi. Intuono nei loro cori l'uno imperatore ma, inaccessibili o maliziosi, sono beati di avere il sergente dei gendarini in casa, sognano degli Urali ad Adriatico la Russia, tutto russo, tutto cosacco.

Più che cuore hanno fegato, e più che fegato bile; odiano, odiano ed odiano.

Dicono la messa, ma le campane delle chiese chiuse non chiamano i fedeli al vangelo di Cristo, ma alla diatriba politica.

Zitti gli uomini sono fratelli? sembrano suonare per le vultate i cantici innanzi a Cristo. Dentro la chiesa invece certo prete si agita come un energumeno, alza le braccia che sembrano travi, getta url, vomita parole, cerca in ogni modo di senotere i poveri vilani. Fortunatamente troppo incerto è il contadino delle nostre campagne, e il potentissimo di odio non si tradisce attraverso l'aria pesante della chiesa alla capocchia contadinesca. Ogni tanto la corrente elettrica vince la resistenza del mezzo, vince la dura cervicella... e allora... allora nella enusupla piango il villano sulle natiche bruciate, sulle viti stradicute... Addio sogno di tante notti, addio vitello allegro saltellante per il prato a maggio fiorito, addio bei prepoli d'una sui tralci feccoliti.

Il prete predica dall'altare la parola di Cristo!

... Mi ricordo una serata d'agosto... la fiera nel villaggio albese moriva col villaggio, il sole di là dell'Arca si spegneva in un mare di fuoco... lo ritornavo a casa solo nella pace indolente dell'ora vespertina... Allo svolto della via sui due cavalli rossi di Moricchio che preti mezzi ubriachi volavano, le gambe in sbaccata, ai due poli, e i calzoni tirati sul dall'altare della sella... lasciavano tanto di scorcio di mandata bianca sopra i piedi calzati da scarpe enormi...

Oh la testa nazzarena, la bella zazzera bionda di un rivoluzionario russo intravisto ieri sera al Pincio, tutto raso nella visione di Roma!

Tommaso Lazzarini. E dei preti italiani che cosa pensa il nostro egregio collaboratore? (n. d. r.)

Da persona degna di fede veniva, la settimana scorsa, informato della notizia posta in cornice riprodurre il dott. Varesio... Per dello di Istria dobbiamo ora dire che il dott. Varesio non interviene al ballo militare e che la notizia ha potuto aver origine e che avrebbe pubblicazione dimostrata per esplicita dichiarazione diretta che egli, il dott. Varesio, è tutt'altro che disposto a fare ciò che una infondata notizia gli avrebbe attribuito.

Furto che una tale notizia sarebbe stata troppo compromettente? E allora? Che cosa vorremmo concludere? Al ballo no, ma neanche il coraggio di porlo dire in omaggio alla verità; il che potrebbe pregiudicare la possibilità di andarci un'altra volta.

Miserie presenti

La corsa accelerata che i tempi nuovi preghi di alte idealità hanno impresso all'uomo famiglia, questo sollio di nuova vita da prima leggero come un zeffireo, sempre incalzante continuo e crescente da divenir quasi procella è in parte ed a brevi tratti per un ingiro succedersi di compiacimenti avvenimenti trattenuto dall'oltraria borghesia.

La religione colle sue mistiche ragioni, colle sfarzose festività in cui le pavide e turbate anime vagano beatamente e in incogniti orizzonti di beatitudine e di pace, esercita un illuso conforto sugli animi straziati dalle lotte sociali e per l'estenuazione.

Gli uomini, che pur giungono di esseri che resti da un lavoro servente se ne accorgono dopo una vita di miseria e di stenti.

Le carceri, veri nidi d'infezione ed abbattimento radducono esseri anormali procreati da una società che per la miseria e la demoralizzazione hanno impoverito ed avvelenato il sangue, indeboliti i nervi, come questi che deformano ed allungano il cervello.

I tubercolotici, i pellagrosi i delinquenti aumentano per la disperata condizione in cui le misse vivono. Migliaia di giovani essenze cadono sui campi di battaglia, in quelle guerre che non un'epidemia cammibacche dei nostri annati dell'epoca paleolitica e neolitica e che come le debbisse Ermi, hanno per scopo il furto e per mezzo l'omicidio; e gli eroi di questi grandi mali che rovinano le nazioni ed arricchiscono i singoli, sono cantati dai poeti, dai romanziatori dai giornalisti che il circondano di un'aura di gloria dimandando le misse sfinite immiserite e languenti.

E frattanto le porte delle scuole delle accademie e delle biblioteche sono chiusi ai lavoratori dalle mani callose; i teatri, dove coll'arte pura si rispettava la vita, non sono accessibili al salario minuto ed a volte insufficiente dei proletari.

Così nelle affumicate officine, nei malsani e mellei laboratori, nei campi sotto un sole ardente quanti ingegni sconosciuti quanto intelligenti attrezzature consumano l'esistenza.

Il nome dell'avvenire frenerà al pensiero che tanti esseri non abbiano posseduto quella che è la conquista dell'umanità sulla natura, cioè il sostanzialmente, la soddisfazione delle necessità fisiologiche.

L'uomo in diritto di felicità, o quello, fuori non si raggiunge se non togliendo le grandi disuguaglianze economiche che fanno crescere della violenza e della frode.

La borghesia odiana, sostenuta da un artificiale ingranaggio di loschi interessi, associata materialmente ai seguaci dell'oscurantismo, nega ogni diritto all'esistenza, alle giuste aspirazioni, approfittando dell'abissale interattività per meglio dominare.

Violenza e violenti (A proposito di un'interruzione).

Durante il comizio tenutosi domenica scorsa a Dignano un liberario, se non erro, interruppe il compagno Lazzarini quando questi affermò che i socialisti ripudiano dai mezzi violenti. Il liberario interruppe accennò alla Russia; ed era evidente che egli voleva difendere se non respingere la solidarietà con la rivoluzione necessaria nell'attuale momento della rivoluzione russa.

Il lettore intelligente avrà rilevato l'importanza del corsivo con cui abbiamo inteso di fermare la sua attenzione su due parole nelle quali è la chiave della dimostrazione che vogliamo fare... se ci riesciranno.

Prima di tutto conviene dare alla parola violenza un valore non assoluto ma relativo poi che se essa rappresenta una brutalità del nostro istinto quando non è direttamente provocata, non è più tale quando diventa atto umano di reazione contro un'azione provocatoria.

Siano o non siano d'accordo fin qui? Ma tutto è prevenzione, sembrami di sentir rispondere il liberario; un po' che non è un'azione profumata davanti ad un proletario che ha un nome una ceca per la pipa, una donna che passa sdrucita su morbidi cuscini in un tiro a due mentre un povero cristo non ha scarpe ai piedi, un ufficiale agghiacciato che porta a spasso la seiabola lucente sotto gli occhi di un disoccupato, sono motivi sufficienti per un'azione di prevenzione.

La prevenzione deve ed è ammessa che debba succedere la reazione diretta, moltiplicando tutti i motivi provocatori — e sono cento e sono mille che noi vediamo o sopportiamo ogni giorno — a volerti tutti rintuzzare occorrerebbe tramutare le vie in un macello permanente. Non sappiamo, per altro, con quanta utilità ricostituiremmo un paese, se non fosse che le vittime della immediata reazione non sarebbero spesso i colpevoli ma gli esponenti di uno stato politico ed economico che non si cambia con lo scoppio magico di nessuna bomba del mondo.

La solidarietà di una classe la quale persevera a criticare ed a combattere le istituzioni borghesi, che acquiesce anche per sé i diritti di una privilegiata di pochi, che riduca con la resistenza il profitto capitalistico ed imponga con la dimostrazione della sua potenzialità di aumentare quello proletario: lo sforzo con cui si accresce la somma del lavoro individuale e collettivo: la pratica con cui si acquisiscono i mezzi di saper governare l'azienda sociale abbandonata nelle mani degli sfruttatori. L'aumento progressivo della capacità tecnica di classe; il raffinamento dei gusti che vuol dire elevamento intellettuale ed aumento delle necessità che importa lo stimolo ad una azione più intensa; l'azione proletaria insomma nei suoi molteplici aspetti non legati nel senso vide della parola, ma logici, consecutivi, progressivi, preparativi e costruttivi, questi, a scendere l'energia sociale, dovrà fruire sulle attuali ingiustizie. Ciò in via di massima, per quanto serve cioè a dimostrare che il divenire socialista esplicitamente senza improvvise contrarietà reazionarie è più forte e più vittorioso delle violenze delle quali non ha bisogno nei periodi normali della vita sociale.

La rivoluzione non è periodo normale di riforme sociali, ma è un periodo, come di un giorno; essa naturalmente questa, prima di tutto per la minima differenza che nello spazio del tempo vi ha tra un secolo ed un giorno e poi per i motivi diversi che danno luogo alla controreazione della maggioranza: intensità provocatoria, indole provocatoria, istituti politici, costumi nazionali, sviluppo economico ecc. ecc.; tutto questo che non si può non tener conto nello studio di una rivoluzione. Cosicché la rivoluzione francese scientificamente preparata si risolve nello scoppio risolutivo di poca durata; la rivoluzione russa per la durata del terreno su cui si svolge conta ormai nel suo corso secolare più vittime di quella che cambiava lo stato sociale di tutta Europa.

Fatta questa distinzione nella potenzialità e durata di una rivoluzione (sommosse armate di uomini o di popoli) noi non abbiamo nessuna difficoltà ad ammettere la necessità delle violenze rivoluzionarie, che la violenza è legittima e giustificata ogni qualvolta un fatto importante, scellerato, a fine egoistica, è la rivoluzione o ad altro scopo più egoistico personale, viene a ledere con altrettanta violenza nei suoi diritti e nella sua vita un popolo od isolati membri di esso.

Voler generalizzare però, è voler esagerare e voler loggiere alla violenza stessa il suo giusto valore.

Un individuo di intelligenza elevata può anche caso per caso giudicare

Revisio. marzo...



COSE DI POLA

A lunedì!

Non crediamo leghe di rilievo tutte le notizie controverse intorno alla costituzione della rappresentanza che dovrebbe avvenire dopodomani. Noi insistiamo nel nostro convincimento; la mancanza di una coscienza cittadina ha creato in Pola uno stato di crisi eterna. Nulla procede costituzionalmente: si si pensa che ai ri-piegli. La polizia dell'equivo, quello cortigianesco dell'abitudine ad essere dominati è il mezzo costante per governare una massa più paurosa che incensata. Gli anarchisti del piagnucoloso impinguato, le più infime zecche vuote dell'arrivismo vanitoso sono la colonna di un tale politica.

È ora di finirli! Neanche a Pola non si può più governare con i metodi di una volta e non bastano le colonne di un giornale sussidiato a gettar in polvere negli occhi del pubblico. Di quel giornale che il giorno della prima convocazione della rappresentanza aveva stampata pronta ad essere diffusa un'edizione straordinaria coi discorsi del Capitano distrettuale, di Minko Stanič e di compare Zorzi!!!

I giuntaioli

e i licenziamati all'Ospedale. Il colpo di mano della Giunta provinciale con cui vengono allontanati dall'Ospedale provinciale quei distinti professionisti o dei vecchi impiegati per dar posto ai beniamini ed ai parenti di certi signori giuntaioli, è il soggetto di infiniti commenti in tutti i ritrovi cittadini.

Perfino «Il Giornale» si azzarda a scrivere un articolo (di cui peraltro nessuno ha capito nulla) ed è tale l'unanimo mandalo che il giornale, atto partigianesco della giunta che, se non fosse per i colpi, noi lo considereremmo come un benefico avvenimento atto a suscitare la reazione di questa nostra massa apatica la vera e la maggiore responsabile dei soprusi e degli impudenti nepotismi di gente che specula sulla vigliaccheria di un'intera provincia.

La nuova piaga che si apre ora agli occhi del pubblico non è un fenomeno sporadico ma l'indice di una malattia generale che affligge da lungo tempo tutto un organismo e contro cui sono ridicoli rimedi le lamentelle intermententi.

Si rileva che il nostro Comune secondo per una somma irrisoria (l'Ospedale alla Provincia) avrebbe almeno dovuto salvaguardare gli interessi degli addetti, tanto più che non avrebbe dovuto ignorare i sistemi in auge presso la Giunta. Ma si Chi è l'ingenuo che ignora gli ottimi rapporti che sono sempre passati tra la Giunta ed il Comune di Pola?

Mentre scriviamo non è ancora definita la faccenda. Paremmo si apponendo sotto l'alto consiglio di quella faccia di bronzo di «colui che vuole ciò che vuole» il quale è venuto a Pola a persuadere Tizio e Caio di rinunciare ai contratti di servizio, asserendo che tutto si riduceva ad una formalità e che gli interessati sarebbero stati senz'altro ricompensati ai rispettivi posti. E questo signore vorrebbe passare per un galantuomo e c'è ancora chi gli fa di cappello per lo e lo chiama «onorevole».

Ah! veramente, noi difendiamo volentieri la causa di tutti coloro che soffrono torti ed offese anche se non appartengono al proletariato propriamente detto, ma ci pare che da essi stessi dovrebbe partire la reazione diretta verso questi onorevoli cosacchi che si prendono gioco della rispettabilità di professionisti ed impiegati i quali dovrebbero tenere in conto la loro dignità più che la loro sommissione.

E l'on. Kiz, il magno capitano provinciale? Dov'è tutta la sua autorità di grande uomo, non è capace di difendere i meriti di cittadini sobbarbati dai loro posti per le insidie dei giuntaioli del suo cuore?

La Camera dei medici perché ha preferito tacere anziché pronunciarsi in una questione di lesione ai diritti dei colleghi? Stiamo a vedere intanto le risoluzioni «attive»; per così nostro non è da oggi e poi, da questo tempo, combatte la Giunta, o meglio i giuntaioli; non sarà domani il giorno in cui ci arresteremo.

Cooperativa operaia di comunisti. Nel Congresso di domenica scorsa vennero eletti a presidente Lopei Giovanni ed a vicepresidente Valcicchi Giovanni. Fu quindi approvato un sussidio alla vedova di un socio.

Al Politeama Giacinti questa sera saremo in piena eccezione. «Le elezioni comunali» l'allegria, comica commedia in dialetto veneziano rappresenterà un po' di quel mondo elettorale che si somiglia quasi dappertutto. E noi vivremo agio di divertirci con delle reminiscenze lottiche che hanno fatto divertire anche quando non erano reminiscenze.

all'«Arco Romano» per la peritratzione del seguente ordine del giorno: 1. Approvazione del verbale del precedente congresso. 2. Comunicazione della Presidenza. 3. Presentazione ed approvazione del resoconto della gestione 1904. 4. Elezione: a) del Presidente; b) di sei membri costituenti la Direzione; c) di tre revisori per bilancio 1905. 5. Eventuali.

Conferenza. — Questa sera alle ore 4 all'Arco Romano ha luogo la riunione ordinaria del gruppo studentesco Tesco Rossi sulla libertà di amare.

Banda al Foro. — Domani, domenica, alle 11.30 sarà la Banda cittadina terrà concerto in Piazza del Foro. Programma: 1. Mico (principale del Montenegro) «Ricordo di Roma» - Marcia. 2. Ancarani - «Io sono tu» - Sinfonia. 3. Verdi - Quartetto I. nell'opera «I Masnadieri». 4. Rossini - «Cavatina» nell'op. «Il Barbiere di Siviglia». 5. Meyerbeer - Fantasia nell'opera «Roberto il Diavolo». 6. Zeller - Marcia dei professori nell'op.ta «Il venditore d'uccelli».

Convocazioni Il club ciclistico «C. Marx» è convocato in seduta generale per mercoledì 27 corrente. Trattandosi di importanti deliberazioni i soci vedano di non mancare.

Dalla oppressa Dalmazia. Abbando. (Griška). — Non c'è pena che possa vergare certi soprusi che vengono appoggiati da fattori che per la loro veste dovrebbero per fine ad una gazzarra di cose che fa perdere l'autorità di cui debbono essere investiti. Noi domandiamo a quel regime siamo sottoposti, perché si possa agire con tale metodo, da individui «pasciuti» della Turchia, doppiocbi gli onesti di qualsiasi partito sono stanchi di sopportare pesanti fardelli che non possono né debbono essere caricati sul dosso loro.

Noi pertanto vogliamo porre alla vista di ognuno, che la carcere principale, quella che ferma e distrugge l'ordine e la sicurezza sociale nella città di Spalato, si è costituita in Dalmazia. Positivamente la polizia comunale di cui il compito sarebbe una più attiva e scrupolosa sorveglianza non solamente di giorno ma particolarmente di notte, allude certi famosi latrocenieri non passio inosservati. Fa la gara, la sorta e la sua attività abbietta di una fante inerzia; cioè: «i casi della giuntanomia indisturbati» si appropriano non loro e vengono invece disturbati cittadini integerrimi i quali non hanno che un solo torto: quello di dire la verità.

Già a quella persona che senza tener conto della gente che vengono a disturbare, e della giustizia, stragaglia e del decoro cittadino, si può essere sicuri che i signori segugi comunali presso le autorità siano politiche che giustiziere (premeggiando la comunale) hanno sempre ragione e tutti gli altri torto, per il principio che essi non sono lotticchi, che sono giranti, e che a loro si deve prestar fede.

Ma noi le giunte di polizia sono la maggior parte onesti ed il procedono non corretto: il servizio che adempiono è tale che bisogna assolutamente registrarle quale barbaro ed incensato. Manca l'istruzione, ma hanno maniera di presentarsi qualora si affaccia ad esse un forastiero.

Sono poliziotti molti di quei quali potrebbero stare o in si fottino, ma non ove l'ordine deve essere rispettato.

E nella mordità certo non primigenio, impedire invece di por freno a uno sfacciatto negozio in cui (doleroso) è il costatore giovani coscienze si infangano, viene oltraggiato il pudore facendo sottostare a visite persone che i medici trovano oneste.

Possibile che chi sta alla direzione del Comune si sia dato un'idea di questa fogna continuante a marcire? Non lo si può umettere. Al contrario si sa che gli illustri patris patris sono consapevoli di quanto luttuosamente viene perpetrato dai loro organi e che autorità che dovrebbero dare l'esempio punitivo, col sanzionare i spessi disordini politici, imballandoci la polizia a commettere di più.

Al Giudice con mandato generale abbiamo visto socialisti condannati per fatti che nessun Codice avrebbe potuto punire, ma perché esposti dal maresciallo Carvic e compagni bella, a parecchie settimane di prigione, mentre la stessa polizia sorgeva in difesa di ladri colti in flagrante affinché non abbiano la giusta punizione.

E qualcuno domanda perché la spalla di Danolce sia appesa sempre sopra il capo degli onesti? Facile la risposta. Perché come abbiamo detto più sopra noi non si può dire bianco al bianco e nero al nero. Da qui l'essere pericolosi alla pubblica tranquillità. Chi ne ha più noia; e si realizza il fatto che i ladri sono fuori ed i galantuomini sono dentro.

E nel prossimo numero continueremo le nostre rivelazioni.

Dalla Terra d'Istria

Isola.

I fasti atezzi e la gasta eroica della Polizia d'Isola. — Siamo proprio al caso di dire: Le guardie civiche fanno breccia all'... cosacchi della Santa Russia.

Solo volendo qui ricordare tutte le disquisizioni sceno provocate dalle nostre... cosache guardie municipali, potremmo un tempo inutile perché tutta Isola conosce la storia gioiosa e anche nauseante di questa tarlata organizzazione, che fu sempre lo strumento di tutte le vecchie cricche del Comune. Ci limiteremo, tanto per accontentare i lettori e la cittadinanza desiderosa di vedere pubblicate le gesta degli armerigi isolani, a narrare a titolo di cronaca «oltanto alcuni vicende, dalle quali ognuno potrà farsi un'idea chiara delle protezioni dei nostri poliziotti».

Un po' fa un poliziotto immano e barbu non si peritò punto a non ebbe alem ritengo a stringer le manelle ai polai, in modo da farli quasi sanguinare, di un nostro compagno, roo d'aver un po' abata la voce cantando di sera sui una fuori di città.

E dire che se noi fossero stati alcuni compagni nostri che lo vollero fuori perche... faremmo forse fatto un sero a Piana?

C'era una un'altra fessura guardia ebbe la spilorceria di mettere le mani sul petto ad una giovane, a pochi passi dalla casa sua, e condurla, alle 10.30 di sera, in corpo di guardia bruscianissimo come bestia da soma, perché aspettava d'aver... mentelmente che annato un campanello ad una casa. Fu assunta a protocollo e multa a noi sappiamo quanto.

Un'altra volta un ubriaco, per aver detto ad una guardia (la quale voleva a forza forza c'esso usasse da un locale) che andasse piuttosto in campagna che fare la guardia, fu condotto a calci e pugni in prigione.

Al un vecchio irresponsabile, frodato un sero, fu preso a scianare un'ora, si somministrò ai fianchi e al petto una buona dose di pugni, in modo da rotoliarlo, da parte sempre di un... benemerita guardia.

Se lo spazio ci permettesse vorremmo raccontare una serie luttuosissimi di fatti consimili e peggiori, ma per ora taciamo riservandoci ad altri volti.

Questo soltanto diciamo. Le lagnanze riguardo le guardie municipali: insistono i lotticchi di molti sinisti cittadini: tutti in generale protestano profondamente indignati per il modo barbu col quale quelli poliziotti, o meglio cosacchi, arrestano, per futili noii, innocui individui: tutti protestano per il loro inusitato procedete contro pacifiche cittadine, per le loro bucce noie, per il loro luderoso contegno.

Noi sottoscritti diciamo: Continuiamo pure di questo passo le signore guardie: ma pensino che siamo stucchi e fischiacchi di dovere più oltre sopportare e un giorno o l'altro saremo costretti a denunciare alle autorità, con lista firmata da moltissimi cittadini, le tante offese commesse contro pacifiche cittadine, per le loro bucce noie, per il loro luderoso contegno, e che non dovrebbero essere ignote al sig. Commissario.

Atteni poliziotti che l'ultimo processo intolato da voi conto tre giovani, per oltraggio e resistenza a voi (è la polizia) è stato rimandato a Trieste, perché siete stati trovati col doppio gioco di vino con arvizio, che, spesso, chiuso le osterie, si rifugiavano a tarda ora... dove voi sapete.

E tempo di finirli! Tutti i lagni che giornalmente pervengono alle nostre orecchie, e che sono lo scoppio spontaneo d'indignazione da parte di persone che hanno un cuore umano e un po' d'educazione civile, sono per noi un bello e prezioso atto di gratitudine e di rappresentanza; e consiglieri del nostro Comune, affinché ci pensino.

E se il nostro grido, come si è già perduto tante volte invano, si perderà anche questa, pensino guardie, commissario e Comune, che quando altro non ci sia, rimane qualche cosa nel popolo provocato che potrà scoppiare quando altri meno se l'aspetta.

Socialisti isolani e molti cittadini.

Noi ci uniamo incondizionatamente alla protesta dei compagni isolani e prendiamo da essa occasione per incitare i compagni degli altri paesi a denunciare sempre sul nostro giornale le violenze e gli arbitri degli armerigi comunali.

Vi ha, specialmente nei luoghi italiani dell'Istria, un così austro cricche d'autorità che qualunque scalcagnato listato di verde, di giallo, di rosso, montato di bordi e di ficchi e battente sui tacchi uno spadone, diventa un qualche cosa di eccezionale a cui i cittadini debbono prole e un grido di protesta, un'azione praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell'impennarsi, del lucidare, del colorire, dell'inspaciare certi zocconi che una volta indossata la livrea diventano barbuti e mostruosi, mitazzese praticato nei municipi italiani per mezzo dei variopinti armerigi che devono far la loro comparsa in tutte le sale, pare diventato un vanto e pare diventata una gara quella dell

INDIRIZZI RACCOMANDABILI

Studio da scultore e decoratore di VITTORIO MADRIZ, maestro scalpello autorizzato. Viene eseguito qualsiasi lavoro in pietra, quanto in marmo e cemento. — Specialità per lapidi e monumenti funebri. Decorazioni originali per case e ville. — Semplicità d'esecuzione e onestà di prezzi. Via Cirenvalle, 43.

Pianoforti

ad ogni sorta di strumenti musicali: ANTONIO BAZZA, Via Sergia, 6. — 8 impartiscono lezioni.

Pasta uso Napoli

e spaghetti alla vaniglia uso Parigi R. MARINOVICH - Campo Marzio N. 3.

Manifatture e confezioni

Negozio Z. RANGAN, Via Giulia, 6. — Il più conveniente nel genere.

Macchine da cucire,

biciclette, apparati elettrici, ERMANNI ZILL, Via Arsenale, 7. — Noleggio, riparazioni, ricco assortimento pezzi di ricambio.

Mobili e tappezzerie

PIETRO PASCOLETTI, via Giulia, 9. Scavalo assortimento. — Prezzi moderati. — Solilità. — Eleganza.

Trattoria *adesso* „de Sandro“

Via Rappallo (laterale Corso, Piazza Alghieri), nel centro della città. — Cucina alla famiglia e a massoni, pulizia. — Vini scelti. — Abbonamenti. ALESSANDRO ALUNGHIL, proprietario. Durante la stagione del Carnevale si accettano ordinazioni per cene a prezzi ridotti.

Chincaglie

ENRICO PREGEL, Via Sergia, 21. Grandi magazzino articoli di moda, sport e toilette. — Oggetti da viaggio. L'unico a grande deposito in provincia da uomo (Mara Grando).

Manifatture

PIETRO BUDHIN, Via Sergia, 97; specialità stoffe da uomo e da donna. Prezzi onesti.

Maglierie e calze

(Primario lavoratore meccanico). — Fabbricazione di calze a macchina senza cucitura, Maglie, Sweater, Saltini, calze, sottile ecc. in lana, cotone, filo, fil di cotone e seta. — Vengono assunte anche solo riparazioni. — GIUSEPPINA ARTUSI, Via Kandler 5, p. terra.

Acque minerali

G. MONAI, rappresentante della Fonte di Indeno la migliore acqua di cura e da tavola. Deposito piazzetta S. Nicola. Non meno di 12 bottiglie di litri 1/2, o 3/4, franco a domicilio.

Studio tecnico

GIOVANNI ROSSI, Via Campo Marzio 29. Laboratorio Via Fausta 8. — Assumo qualunque impresa e costruisco colline tutto per completo come in via di riattamento. — Eseguisce progetti e preventivi per costruzioni nuove ed adattamenti. Siamo e Perizia.

Lavoratorio da scalpellino

LUIGI DESS, maestro scalpellino, via Garra, contiguo al N. 2. — Deposito pietra grezza e lavorata. — Qualsiasi lavoro nel genere. — Perito. — Recapito: Via Zaro 13, pianoterra.

Ritrovo di colazione.

ANTONIO PEDELLI, Piazza Porta San Giovanni No. 6. — Cibi caldi e freddi. — Assortimenti salumi. — Spiriti e liquori in bottiglie. — Eccellenti vini nazionali. — Birra a spina della più rinomata fabbrica di Pilsen. — Servizio inappuntabile. — Prezzi moderati.

Vetrami e Porcellane

Occasioni per saponi, grande assortimento con ricca scelta di articoli di tutti i generi, a prezzi convenientissimi. Notizie grande deposito vetrami e porcellane ad oggetti per cucina, per usi e frizioni. Prezzi di grande convenienza. Negozio Via Sergia 24, angolo Via Minerva.

Drogheria

Prima fabbrica istriana di colori e vernici. A. ANTONELLI, Piazza Port' Aurea, con grande deposito profumerie, saponi, spazzole, spugne ecc. ecc.

Cartoleria

ANTONIO BONETTI, via Sergia, 67; filiale via Campo Marzio, 7. — Deposito carta, oggetti di cartoleria, registri contabili, quaderni ed usi di tutte le scuole. — Emporio cartoline illustrate. — Specialità e deposito, a prezzi di fabbrica, in carta e tabetti da sigarette.

Mobili e tappezzerie

DOMENICO BELZOTTO, Piazza Mercato vecchio, 5. — Scavalo assortimento stoffe nazionali in ogni stile. — Stanzette da pranzo, camere e cucine. — Cortinaggi. — Specchi. — Quadri. — Macchine da cucire ecc.

Cappelleria „Alla Città di Gorizia“

Via Sergia, 12. — Grandioso assortimento cappelli e berretti delle primarie case estere e nazionali, a prezzi miti.

Vini originali di Lissa

di propria produzione. — Deposito di ANTONIO ZAMBALIN, Via Nottuno, 5, cortile. — Per ordinazioni rivolgersi dal proprietario, Via del Fondaco, 8, 1. p.

Drogheria A. Zulliani

autorizzata per la vendita dei veleni. — Via Arsenale, 1. — Grandioso deposito colori, vernici, pennelli, aggrazie, acque minerali, articoli di toilette e fotografici. — Altre ordinazioni e spedizioni per la provincia.

Lavoratorio da fabbro

LUIGI BAUCHI, Via Diana, 19. — Assumo qualsiasi lavoro nel genere a prezzi da non temere concorrenza.

Maestro vetraio

perlo-ginocchio: FRANCESCO PERLOVIC, Via Sergia, 12 e Via Albizia, 14. — Assumo qualsiasi lavoro nel genere. — Deposito vetrami, porcellane, lampade, specchi, cornici e prezzi di fabbrica. — Assumo anche la rottura di cristalli. Agenzia d'assicurazioni Vitis e Fuoco.

Miliardo cartoline illust.

in platinio, seta, rilievo, dipinte a mano, acquarello, pittura, fotomonture ecc. al prezzo unico di soldi 2 al pezzo. — Divina Commedia, riproduzione in platinio di grandissimi quadri italiani che offrono una splendida illustrazione del Divino Poema. — 27 cartoline (in buste) cor. 1. — Renditori forte sconto. — GIUSEPPE PANO, Via Sergia, 46, Pola.

Installatore d'acqua e gas

autorizzato GIUSEPPE BROSINA, Via Barbacani, 5. Water-closet ed impianti di canalizzazione idraulica. — Prezzi onesti. — Esecuzione perfetta.

Mi pregio avvertire questo P. T. Pubbico che in questi giorni mi è arrivata una forte partita d'olio d'oliva delle migliori produzioni della Dalmazia, perfettamente chiarificato, il quale viene posto in vendita al prezzo conveniente di soldi 40 al litro in poi. Smercio poi finissima qualità di formaggio pecorino e i soliti ottimi vini dalmati e istriani, Con stima dev. Ant. Dominis, Via Marianna, 7

Ambulatorio dentistico del Dott. Benussi Fola - Via Campomarzio 23 - Fola

L'Ambulatorio è aperto tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 pom. Otturazioni in cemento, amalgama, oro, porcellana. Denti artificiali a perno, dentiere in caoutchou, oro, Ponti ecc. secondo i sistemi della Scuola di Berlino.

Oreficeria e gioielleria di GIOVANNI Busetto-Doro Via Sergia No. 34. Ricco assortimento oggetti d'oro e d'argento. Orologi, bijouterie, posaterie, sveglie, catene, anelli ecc. Occasione per regali. Assume, oltre che ordinazioni, qualsiasi riparazione, nonché ingratature, dorature, incisioni ecc. Esecuzione perfetta! Prezzi mitissimi!

Timbri di caoutchout con precisione di lavoro si eseguono nella Tipografia Clapis (Piazza Carlo Noy, 1)

LA TERRA D'ISTRIA è il più diffuso periodico della provincia. ha un servizio di corrispondenze da tutta l'Istria

Prima di metter su casa visitate il Negozio di ARGEO ROSSI dove troverete il completo di cucina da Cor. 30 a Cor. 600. — Attrezzi di cucina di qualsiasi grandezza e di qualsiasi metallo.

La Tipografia Clapis (Amm. Jos. Krmpotic) assume qualsiasi lavoro

Vittorio Graziani orefice-gioielliere Vendita oggetti d'oro, d'argento e orologi Riparazioni e ordinazioni in genere. Esattezza, puntualità, prezzi onesti. Via Kandler N. 18.

LUCE ELETTRICA Motori, Ventilatori, Ventagli elettrici, Telefoni, Suonerie e Parafulmini installa NICOLÒ MARTIN Via Sergia, 69. Lampadari in tutti i sistemi.

BAZAR al Gran Mercurio Via Sergia 34 - POLA - Casa Busetto (vis-a-vis la Pistoria (Hiltebrand)). G. Borsatti, proprietario. Emporio biancherie, maglierie, cravatte, guanti, blouse, busti, corredi per neonati, calze, ombrelle, ombrellini, articoli di moda, di toilette, come pure giocattoli, valigie, chincaglierie, guanti di pelle ed articoli adatti per regali. Sempre bene assortito ed a buoni prezzi!

Avanti della Domenica diretto da V. Piva e S. Varazzani. Grande giornale di letteratura ed arte con quadri e disegni originali, a colori. È l'unico giornale del genere in Italia. Per numero di saggio, scrivere a Roma, Via del Seminario N. 86.

I veri taccamacchi „Stella“ Giovane mirabilmente contro la gotta, reumi, tosse e a tutte le affezioni catarrali in genere. — Genuini si trovano soltanto dall'unico depositario Francesco Sponza imprenditore della Farmacia Carbuicchio - Via Sergia. Si respingano come falsificati quelli che sulla stella nera non portano trasversalmente in mia firma in rosso.

CORNICI per armadi, per riquadri delle porte, cimieri, cornici ad arco per armadi, pavimenti incastrati, „fratassoni“ per muratori, capitelli per porte, piedi per armadi, pilastri scannellati, cornici grandi per negozi, pale per fornai, gambe da tavolo bucate, morsi per falegnami, passanani per le scale, abbassamenti per pavimenti ed altra merce del genere, tanto in legno duro che in abete, si possono avere a prezzi eccezionalmente bassi nel DEPOSITO LEGNAMI Via Besenghi N. 10 Grande deposito cartoni asfaltati

Wino chinato glico-fosfo-ferruginoso Ruggeri Con Monacina di Sebenico stravecchia d'uve scelte prescritto da autorità mediche come tonico rigeneratore sovrano del sangue e del sistema nervoso. Analisi chimiche: Prof. Fresenius, Wiesbaden, Dr. Hagen, Francoforte, Prof. Galli, Roma. DEPOSITO Farmacia al S. Antonio di Padova Sebenico. Attestazioni di medici della Provincia, della Monarchia e dell' Estero accompagnano ciascuna spedizione.

Essendo la stagione avanzata si vende tutta la merce invernale col 30% sotto prezzo di costo. ALL'OPERAIO! In occasione del Carnevale tiene un ricco assortimento Vestiti nuovi di tutte le qualità - Camiè bianche e Cravatte per ballo. Negozio Vestiti fatti „All'Operaio“ in Piazza Port' Aurea